

# MARCO BRANDIZZI

ascoltavo una musica rivoluzionaria

a cura di Maurizio Coccia

Gli  
ori

# MARCO BRANDIZZI

ascoltavo una musica rivoluzionaria

Centro per l'arte contemporanea  
Palazzo Lucarini Contemporary - Trevi, Italy  
2 luglio – 11 settembre 2022

Mostra a cura  
di Maurizio Coccia e Mara Predicatori

SEGRETERIA E LOGISTICA:  
Associazione culturale Palazzo Lucarini  
Contemporary, Via Beato Placido Riccardi,  
11, 06039 Trevi - info@palazzolucarini.it  
(Presidente Giovanni Curti)

TIROCINANTI PER L'ALLESTIMENTO:  
Satya Forte, Sabrina Iezzi, Francesca Perniola,  
Deanna Re - Accademia di Belle Arti  
dell'Aquila

Si ringraziano particolarmente  
Roberto Casiraghi, Letizia Melone,  
Bernardino Sperandio

REALIZZAZIONE DEL VOLUME  
Gli Ori, Pistoia

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE  
Gli Ori Redazione

FOTOGRAFIE  
Giorgio Benni  
Rei Banushai (post produzione foto p. 25)  
Le acquaforti in mostra sono state realizzate da Fabio Di Lizio

IMPIANTI E STAMPA  
GFpress, Serravalle pistoiese

© 2024 per l'edizione Gli Ori  
per i testi e le foto gli autori

ISBN 978-88-7336-970-7  
www.gliori.it

## Sommario

Maurizio Coccia	
<b>La rivoluzione è un coro di rondini</b>	<b>9</b>
Mara Predicatori	
<b>La postura del pensatore</b>	
<b>Marco Brandizzi e del farsi arte del discorso filosofico</b>	<b>15</b>
<b>Opere</b>	<b>23</b>
<b>Marco Brandizzi</b>	<b>95</b>



COMUNE DI TREVÌ



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

ascoltavo una musica rivoluzionaria

## La rivoluzione è un coro di rondini

Maurizio Coccia

### I. Pensiero e Materia

Ci sono artisti che scelgono di agire esclusivamente all'interno della catena formale del linguaggio artistico. Indagano, cioè, il mezzo espressivo: la sua modalità esecutiva, la sua dotazione sensoriale, il suo funzionamento percettivo. Marco Brandizzi, invece, sposta il focus dal funzionamento dell'arte alla sua funzione. Ossia s'interroga sul compito dell'arte in un sistema globalmente interconnesso, come quello odierno, contraddistinto da improvvise accelerazioni della Storia, ma anche da una progressiva elusione della complessità. Marco Brandizzi evita le tipiche preoccupazioni tardo-moderniste nei confronti del medium. Egli agisce identificando di volta in volta il mezzo più idoneo per la domanda di fondo. L'arte, infatti, è sempre la risposta a una domanda. Non necessariamente formulata in termini logici, questa domanda, per Brandizzi, si codifica spesso in istanze sociali e politiche; ma, prima ancora, etiche. Per lui la tecnica artistica è il supporto a una narrazione che sia esemplare.

Tuttavia, la condizione di un'arte "di servizio", intesa quale braccio estetico dell'ideologia o, peggio, della propaganda, è sideralmente lontana dalla sua ricerca. L'azione artistica, nel suo caso, è e resta un fenomeno legato al dibattito culturale. Brandizzi è alieno da paternalismo come da ogni tentazione pedagogica, per lui l'arte è la specola da cui osservare criticamente il mondo, è un'azione formale e formativa che si compie nel mondo. Il resto è la follia dei politici.

Come scriveva Dino Formaggio: "Ogni colpo dell'immaginazione progettuale deve ferire il reale, deve